

REGOLAMENTO STI

Versione approvata dal Consiglio di Istituto del 9 giugno e dal Moderatore il 28 giugno 2016

TITOLO I – NORME GENERALI DEGLI STUDI

Art. 1 - Lo Studio Teologico Interdiocesano di Treviso - Vittorio Veneto (STI), affiliato alla Facoltà Teologica del Triveneto (FTTr), ha sede presso il Seminario Vescovile di Treviso (Piazzetta Benedetto XI, 2 – 31100 Treviso), dove le lezioni si svolgono normalmente tre giorni la settimana.

Le lezioni si tengono anche presso il Seminario Vescovile di Vittorio Veneto (Largo del Seminario, 2 – 31029 Vittorio Veneto) due giorni la settimana.

TITOLO II - AUTORITÀ E ORGANISMI COLLEGIALI

Art. 2 – Nomina del Direttore

- a) Per la designazione del Direttore hanno diritto di voto tutti i Docenti, stabili e non stabili, del Consiglio di Istituto, il Preside o un suo delegato, i Rettori dei Seminari di Treviso e Vittorio Veneto. Ciascun membro elettore può esprimere fino a tre preferenze.
- b) Il Consiglio di Istituto, sentito il parere del Collegio Docenti, designa con votazione segreta la terna di nomi da presentare al Moderatore.
- c) Il Moderatore presenta al Preside della Facoltà il nominativo di uno dei tre candidati. Il Preside della Facoltà chiede il consenso del Consiglio di Facoltà con votazione segreta.
- d) Ottenuto il parere positivo del Consiglio di Facoltà, il Preside presenta al Gran Cancelliere il candidato per la nomina, previo il nulla osta della Commissione Episcopale del Triveneto.
- e) Qualora un docente scelto per la Direzione non sia stabile, viene nominato Pro Direttore, in attesa che venga avviata la procedura di stabilizzazione.

Art. 3 – Il Consiglio di Istituto

- a) Il Consiglio d'Istituto ha la responsabilità deliberativa sullo STI, secondo quanto indicato nello Statuto art. 10, b.
- b) Il Consiglio d'Istituto è composto da:
 1. Direttore, che lo presiede;
 2. Vice-direttore;
 3. Rettori dei Seminari di Treviso e Vittorio Veneto;
 4. Docenti stabili dello STI;
 5. Segretario e vicesegretario;
 6. due rappresentanti dei docenti non stabili dello STI, eletti ogni anno dal Collegio docenti con regolare votazione a scrutinio segreto;
 7. due rappresentanti degli studenti dello STI, eletti ogni anno con regolare votazione a scrutinio segreto, uno per Treviso e uno per Vittorio Veneto.
- c) Tutti i membri che compongono il Consiglio d'Istituto, eccetto il segretario e il vice segretario, hanno diritto di voto.
- d) Il Direttore può invitare a partecipare anche i Rettori di altri seminari e i Superiori delle comunità religiose che hanno studenti iscritti, senza diritto di voto.

Art. 4 – Il Collegio Docenti

- a) È composto da tutti i Docenti stabili e non stabili; di diritto vi prendono parte anche i Rettori dei Seminari di Treviso e Vittorio Veneto; possono essere invitati anche i Rettori di altri Seminari e i Superiori delle comunità religiose che hanno studenti iscritti; i Rettori possono invitare anche gli assistenti o i responsabili delle diverse comunità educative.

- b) Si riunisce di norma tre volte all'anno, su convocazione del Direttore, o dietro richiesta scritta di un terzo dei membri, avendo come compito quanto previsto nello Statuto Art. 13.
- c) Si riunisce altre due volte all'anno per incontri tematici di approfondimento relativi alle materie di insegnamento, al fine di creare una sensibilità comune tra docenti e per favorire il lavoro di sintesi che gli studenti dovranno realizzare in proprio.
- d) Tutti i docenti dello STI fanno parte anche del Collegio plenario dei Docenti della Facoltà Teologica del Triveneto.

Art. 5 – Criteri generali di funzionamento degli organismi accademici collegiali

- a) Per la validità di deliberazioni e mozioni delle autorità e degli organismi collegiali è richiesto che:
 1. gli aventi diritto siano convocati almeno sette giorni prima mediante lettera inviata per posta cartacea, elettronica, o fax;
 2. siano presenti almeno i due terzi degli aventi diritto;
 3. le deliberazioni siano prese a maggioranza assoluta dei votanti (superiore alla metà dei votanti).
- b) I membri del Consiglio di Istituto partecipano personalmente e non per delega.
- c) Quando si affrontano questioni relative a singole persone i rappresentanti degli studenti si congedano temporaneamente dal Consiglio.
- d) Le deliberazioni riguardanti le persone saranno prese a scrutinio segreto. In tal caso è possibile il voto per delega.
- e) Le deliberazioni dovranno essere comunicate a tutti i rispettivi membri.

TITOLO III - DOCENTI

Art. 6 – I Docenti stabili

- a) I Docenti stabili (ordinari e straordinari) si dedicano a tempo pieno all'insegnamento e al lavoro scientifico. In particolare, sono tenuti a:
 1. attendere alle mansioni di insegnamento con almeno 6 ore di lezioni settimanali.
 2. offrire assistenza scientifica agli studenti seguendo i lavori scritti validi per il conseguimento dei titoli accademici;
 3. occuparsi della ricerca scientifica nella materia di insegnamento;
 4. contribuire al progresso della disciplina insegnata, pubblicando ogni anno almeno un nuovo lavoro scritto (articolo, saggio, studio);
 5. collaborare alla promozione di iniziative accademiche, curandone la programmazione e lo svolgimento;
 6. assumere eventuali incarichi istituzionali.
- b) I Docenti stabili avranno cura di presentare al Direttore dello STI e al Preside della FTTr una relazione triennale sulla propria attività scientifica ed accademica.

Art. 7 – I Docenti non stabili

- a) I docenti non stabili (incaricati, a contratto e invitati) ricevono la *missio canonica* o *venia docendi* dal Moderatore dell'Istituto, su proposta del Consiglio di Istituto.
- b) Le nomine hanno effetto fino all'ultimo giorno dell'anno accademico, fatto salvo l'espletamento degli obblighi di esame previsti fino alla sessione invernale dell'anno accademico successivo.

TITOLO IV - STUDENTI

Art. 8 – Gli studenti si possono iscrivere come *ordinari*, *straordinari*, *uditori* e *ospiti*.

- a) Sono *studenti ordinari* coloro che, aspirando ai gradi accademici, frequentano tutti i corsi previsti e non sono iscritti a un'altra Facoltà ecclesiastica o civile. Rientrano nella categoria di *studenti ordinari* anche gli *studenti fuori corso*. Gli *studenti ordinari*, personalmente, o tramite le amministrazioni dell'istituto ecclesiastico a cui appartengono, sono tenuti a versare la tassa d'iscrizione e l'intera quota prevista per ciascun Anno Accademico.
- b) Sono *studenti straordinari* coloro che, non avendo il titolo prescritto per il ciclo che frequentano (il diploma di maturità, come previsto per l'ammissione all'Università di Stato), hanno però dimostrato di esser idonei agli studi teologici; possono frequentare i corsi di tutte le discipline, con relativo esame, ma non potranno accedere al titolo accademico di Baccalaureato.
 1. Gli *studenti straordinari*, personalmente, o tramite le amministrazioni dell'istituto a cui appartengono, sono tenuti a versare la tassa d'iscrizione e l'intera quota prevista per ciascun Anno Accademico.
 2. Nel nostro STI sono considerati *studenti straordinari* coloro che frequentano l'anno Propedeutico, anche se possiedono già il titolo prescritto, in quanto mancano ancora di alcune condizioni preliminari per poter frequentare fruttuosamente i corsi di teologia.
- c) Si definiscono *studenti uditori* coloro che, con il consenso del Direttore, sono ammessi a frequentare solo alcuni corsi. Possono essere iscritti come *studenti uditori* anche i seminaristi provenienti dagli Studi Teologici di Seminari diocesani non affiliati alla Facoltà del Triveneto. Agli studenti uditori è concesso di seguire un numero di corsi per un massimo di 30 ECTS.
 1. Gli *studenti uditori*, personalmente, o tramite le amministrazioni dell'istituto ecclesiastico a cui appartengono, sono tenuti a versare la tassa di iscrizione e la quota relativa ai corsi che frequentano. Possono accedere alla propria PPS, nella quale vengono registrati gli esiti degli esami e degli elaborati scritti, ma non ricevono il libretto dello studente.
 2. Gli *studenti uditori* che provengono da Studi Teologici di Seminari diocesani non affiliati alla Facoltà Teologica del Triveneto, possono essere accolti come *studenti ordinari*, su richiesta del proprio Direttore: gli esami sostenuti presso lo Studio Teologico di provenienza potranno essere omologati senza voto, a discrezione del Direttore dello STI, per un massimo di 60 ECTS.
- d) Sono *studenti ospiti* coloro che, essendo iscritti ad un'altra Facoltà teologica, o a un altro Istituto, su richiesta del proprio Direttore, ottengono dal Direttore dello STI la possibilità di frequentare alcuni corsi e di sostenerne i relativi esami. Possono seguire un numero di corsi per un massimo di 30 ECTS.
 1. Gli *studenti ospiti*, personalmente, o tramite le amministrazioni dell'istituto a cui appartengono, devono versare la quota relativa ai corsi frequentati, senza tassa di iscrizione. Possono accedere alla propria PPS, nella quale vengono registrati gli esiti degli esami e degli elaborati scritti, ma non ricevono il libretto dello Studente.
 2. Gli *studenti ospiti* che provengono da Istituti Teologici Affiliati, o da altri Istituti collegati alla Facoltà Teologica del Triveneto, possono essere accolti come *studenti ordinari*, su richiesta del proprio Direttore: gli esami sostenuti presso l'Istituto di provenienza possono essere omologati con voto.

Art. 9 – Gli studenti possono essere convocati dal Direttore, in assemblea generale o per classi, per esaminare aspetti e problemi relativi alla vita dello STI.

TITOLO VII - ORDINAMENTO DEGLI STUDI E DEI CORSI

Corsi

Art. 10 – Corsi seminariali ed elaborati scritti

- a) I corsi seminariali approfondiscono tematiche particolari e costituiscono un avviamento alla ricerca scientifica. Si concludono, di norma, con la consegna di un elaborato scritto che consente il riconoscimento di 3 ECTS, salvo il caso in cui si parta dalla ricerca del seminario per la stesura dell'elaborato del triennio.
1. Tutti gli studenti sono tenuti a frequentare un corso seminariale nel secondo anno del biennio e tre corsi seminariali durante il triennio. Il docente è tenuto a comunicare in Collegio Docenti il tema e la modalità di svolgimento del seminario prima del suo inizio.
 2. Il corso dura un semestre e si svolge sotto la direzione di un docente che orienterà gli studenti ad approfondire la tematica in oggetto attraverso l'affidamento di un tema a ciascuno studente. All'inizio, il docente comunica agli studenti la modalità di svolgimento, proporzionata con gli obiettivi di un seminario del ciclo istituzionale.
 3. L'elaborato scritto, frutto della riflessione circa il tema affrontato ed esposto in aula, consiste in un lavoro redatto secondo le norme metodologiche e tipografiche dello STI, composto da un minimo di 6 a un massimo di 10 cartelle. Va depositato in forma cartacea e digitale in Segreteria entro la fine della sessione straordinaria di Pasqua.
 4. La Segreteria, prima dell'accettazione dell'elaborato, verificherà che siano state seguite le norme metodologiche e tipografiche pubblicate nel sito dello STI.
- b) Nel triennio è previsto anche un elaborato che consiste in un lavoro redatto secondo le norme metodologiche e tipografiche dello STI, composto da un minimo di 15 a un massimo di 20 cartelle, nel quale lo studente approfondisce una tematica specifica appartenente ad una delle discipline del corso di studi. Permette il conseguimento di 5 ECTS.
- L'elaborato del triennio, previo consenso del docente e approvazione della segreteria, può essere realizzato anche a partire da un corso seminariale, purché rispetti le caratteristiche e gli scopi previsti. L'elaborato del triennio deve essere consegnato in segreteria prima della scelta del relatore e del tema per il Baccalaureato.

Art. 11 – Il Sesto Anno, che favorisce un lavoro di sintesi in vista del Baccalaureato, è caratterizzato da una più esplicita prospettiva pastorale, finalizzata all'assunzione degli strumenti necessari per un discernimento sulle situazioni concrete.

- a) Attraverso il corso interdisciplinare di pedagogia pastorale, che punta a far assumere una metodologia che coniughi lo studio della teologia e la prassi, lo studente sarà accompagnato nell'elaborazione di un progetto pastorale.
- b) Il corso interdisciplinare è coordinato da un docente, con competenze in area teologico-pastorale, che svolge anche la funzione di *Tutor* nell'accompagnare e verificare l'attuazione del progetto.
- c) Gli studenti del VI anno dovranno consegnare il progetto pastorale entro la scadenza prevista nel calendario accademico.

Obbligo di frequenza

Art. 12 – Gli studenti sono tenuti a frequentare *de visu* le lezioni, fatte salve le deroghe previste all'Art. 36 dello Statuto. È fatto divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni. È consentito l'utilizzo di *notebook* e *tablet* solo per motivi didattici. La mancata osservanza di questa disposizione comporterà una sanzione disciplinare.

Esami

Art. 13 – Gli esami possono essere sostenuti oralmente o per iscritto presso la sede di Treviso oppure presso il Seminario di Vittorio Veneto, normalmente in base alla diocesi di appartenenza del docente.

- a) La segreteria fissa gli esami tenendo conto della disponibilità dei docenti, ai quali chiede di poter garantire un'equa distribuzione degli appelli lungo l'intero arco della sessione.
- b) L'iscrizione agli esami avviene tramite la Pagina Personale dello Studente (PPS), a cui si può accedere tramite pagina web dello STI.
- c) Ogni studente, dalla propria PPS, può modificare l'iscrizione all'esame, oppure ritirarsi per rinviare l'esame ad altra sessione, fino a due giorni prima dell'appello stesso.
- d) Dopo tale scadenza, lo studente che ritenesse di non poter sostenere l'esame è tenuto a presentarsi personalmente al docente. In caso contrario, non potrà sostenere l'esame nella stessa sessione, né in quella successiva.
- e) Nel caso l'esame non fosse superato, normalmente lo studente non potrà ripeterlo nella stessa sessione.
- f) Non è possibile sostenere due esami nello stesso giorno.
- g) La consuetudine di lasciare allo studente la possibilità di presentare un argomento "a piacere" nei primi 8-10 minuti dei circa 20 previsti per l'esame, mira a far maturare la capacità di esporre un tema ben delimitato entro dei tempi stabiliti, ma non costituisce in alcun modo un obbligo per il docente, né tantomeno un diritto dello studente. È però opportuno che ciascun docente chiarisca durante il corso le modalità di esame.
- h) Gli studenti del VI anno dovranno sostenere, oltre all'esame di Catechetica, tutti gli esami necessari a conseguire, complessivamente, almeno 9 ECTS.

Art. 14 – Gli studenti, in sede d'esame, saranno aiutati da ciascun docente a prendere coscienza del proprio livello di preparazione in rapporto ai criteri di valutazione stabiliti dal Collegio Docenti.

Baccalaureato

Art. 15 – L'esame finale per ottenere il titolo accademico di Baccalaureato è costituito da un elaborato scritto e da una prova orale.

- a) L'elaborato scritto, approvato da un docente relatore, consiste in un lavoro dattiloscritto, dalle 40 alle 80 cartelle, comprensive anche di note, bibliografia e indice, secondo le norme tipografiche pubblicate nel sito dello STI, nel quale il candidato è tenuto a dimostrare:
 1. la capacità di affrontare ed esporre in maniera ordinata e metodologicamente corretta un tema teologico concordato con un docente;
 2. la conoscenza di una bibliografia essenziale sull'argomento;
 3. l'uso di una corretta metodologia di ricerca e di esposizione scientifica della materia;
 4. un'adeguata capacità di valutazione critica.
- b) Verso la fine del V anno, entro la data fissata nel calendario accademico, lo studente che intenda accedere al Baccalaureato è tenuto a contattare il docente scelto come relatore per chiederne la disponibilità e, dopo aver concordato con lui il tema e la bibliografia essenziale di riferimento, a presentare in segreteria l'apposito modulo per la scelta del soggetto e del relatore debitamente compilato in tutte le sue parti.
- c) Dell'elaborato finale di Baccalaureato il candidato presenterà alla Segreteria dello STI due copie cartacee, stampate su fronte-retro e rilegate secondo le norme pubblicate dalla stessa Segreteria, e una in formato digitale, entro la data fissata nel calendario accademico. L'elaborato finale deve essere accompagnato dalla dichiarazione di originalità del testo, firmata dal candidato, e da un *abstract*.

- d) La prova orale, della durata di sessanta minuti, è suddivisa in tre colloqui consecutivi di venti minuti ciascuno (alla presenza di una Commissione composta di tre Docenti, più un presidente) sulla base di un Tesario che abbraccia tre aree teologiche (fondamentale, sistematica, morale) nelle quali vengono individuati 32 nuclei tematici fondamentali della teologia sviluppata nel corso del ciclo di studi.
- Area di teologia fondamentale: 3 nuclei tematici.
 - Area di teologia sistematica: 23 nuclei tematici (9 nella Tematica Trinitaria-Cristologia; 4 nella Tematica Antropologia-escatologia; 4 nella Tematica Ecclesiologia; 6 nella Tematica Sacramentaria).
 - Area di teologia morale: 6 nuclei tematici.
1. Nel **primo colloquio** il candidato presenta l'elaborato scritto (tema, scopo, obiettivi, risultati), inserendolo e collegandolo con i nuclei tematici di riferimento;
 2. il **secondo colloquio** verterà su una tematica (costituita di 3 o più nuclei tematici) scelta dal candidato al momento dell'iscrizione, diversa da quella a cui appartiene l'elaborato. La scelta sarà comunicata alla Segreteria al momento della consegna dell'elaborato scritto;
 3. il **terzo colloquio** verte su uno dei rimanenti nuclei tematici, a scelta della Segreteria, escluse le tematiche inerente l'elaborato scritto e il secondo colloquio.
- e) I Docenti che compongono la commissione possono verificare la preparazione dello studente anche su nuclei tematici non attinenti alla disciplina che insegnano.
- f) La valutazione finale è data per il 60% dalla media dei voti degli esami del ciclo di studi e per il 40% dal voto di Baccalaureato (20% per l'elaborato scritto e 20% per l'esame finale).
- g) Allo studente viene comunicata la composizione della commissione 48 ore prima della prova orale. Un'ora prima della prova stessa viene comunicato allo studente il nucleo tematico sul quale verterà principalmente il terzo colloquio.